

# Quando c'è confusione

## NON GLI RIUSCIVA A CAUSA DELLA FOLLA (LC 19,3)

**Zaccheo**, un capo dei pubblicani e un ricco. È un appaltatore benestante che riscuote tasse in un importante centro doganale di frontiera. Egli, secondo la mentalità corrente ha tutto: potere e denaro. Può dirsi un "uomo arrivato". Ha fatto carriera. Potrebbe accontentarsi. Il suo desiderio di vedere Gesù è sorprendente. Che cosa lo avrà spinto a ricercare l'incontro con lui? Solo la curiosità? Fosse solo questa anch'essa tuttavia nasconderebbe sicuramente una inquietudine e una insoddisfazione. Si rendeva conto che il potere e il denaro non gli procuravano la pienezza del vivere, la gioia e la serenità che per fortuna non si era stancato di ricercare. Zaccheo sente il desiderio di andare oltre, di non arrestarsi, di non accontentarsi del meno. Probabilmente tante volte avrà pensato al significato della vita, al suo perché, al suo come...

In una parola: **era insoddisfatto**. Non gli bastavano più discorsi fatti e ripetuti, scontati. I discorsi fatti dai "sapienti" farisei o dagli amici ricchi e potenti... Ma non sa neppure lui cosa cercare e dove cercare... si accorge che non basta la sola intelligenza, l'esperienza, la cultura... perché egli sta cercando la vita! E cerca di vedere Gesù. Vuole vedere Gesù. Di lui gli saranno giunte alle orecchie parole strane e inaspettate: beati i poveri... i miti... gli afflitti... gli affamati di giustizia... Parole per lui inconsuete.

*Continua a p.2*



### SOMMARIO

Per la vita di ogni giorno	
"I giovani e i condizionamenti"...	2
Per riflettere.....	2
La parola a Francesco.....	3
Per riflettere.....	3
Finestra sulla Parola.....	4
Per riflettere.....	4
Parola e parole.....	4
Parola in immagini.....	5
Parola in musica.....	6
Dinamica.....	6
Scarpe diem: ora tocca a voi!.....	6

Ma forse proprio per questo affascinanti, nuove, diverse. Chi sarà colui che afferma queste cose? E... se fosse proprio lui quello che cerco? Un dubbio (il valore di un dubbio!).

Nonostante tutto egli non riesce a vedere Gesù. Esistono tra lui e Gesù delle barriere:

- la folla
- la sua piccola statura.

Quella gente che lo ossequia, che lo teme, ora è un ostacolo al suo desiderio. Fino a quel momento non si era accorto di quanto poteva essere un impaccio al suo cammino. Il suo desiderio rischia a causa di essa di restare inappagato.

Si rende conto che non gli è possibile

vedere Gesù se non staccandosi dalla folla, correndo avanti, e cercando un appiglio su cui poter aggrapparsi per ovviare alla propria statura carente, e un sicomoro fa proprio al suo caso.

Zaccheo dunque corre avanti, sale su un sicomoro. Gli impedimenti lo hanno reso ancor più determinato. C'è in gioco la sua vita. Non gli importa ora di offrirsi al ridicolo, o di preoccuparsi di quello che ... avrebbero detto di lui.

Si rende conto che egli deve creare delle condizioni perché l'incontro avvenga. E non bisogna perder tempo perché **Gesù sta passando** e chissà se capiterà ancora un'occasione come questa! Zaccheo ha trovato un modo per rendere possibile l'incontro.

“L’approvazione degli altri è uno stimolante, del quale talvolta è bene diffidare” (Paul Cézanne).

### PER RIFLETTERE

Ti è mai capitato di venire condizionato in una scelta o in un modo di pensare?

Se sì, in qualche occasione, questo condizionamento ti ha allontanato da Dio?

Se no, ti è mai successo di non far valere il tuo pensiero solo perché diverso da quello della massa?

Viceversa, hai mai condizionato qualcuno consigliandogli o imponendogli il tuo pensiero?

### PER LA VITA DI OGNI GIORNO

#### I GIOVANI E I CONDIZIONAMENTI

Sono tante le cose del mondo che quotidianamente si frappongono tra i giovani e Dio. Considerando la mole di persone presenti sulla faccia della Terra, basta che una massa segua una determinata moda o trend (*un nuovo smartphone, un nuovo cantante, un nuovo slang o modo di interagire con le persone...*) ed è facile che, soprattutto i giovani con un carattere debole e facilmente condizionabile, possano essere distratti dalla loro ricerca di Gesù ponendolo in un ruolo di secondaria importanza a beneficio di falsi idoli.

E' in questi casi che si rischia di perdere il controllo dello strumento più potente che Dio ci ha donato: la mente. Si rischia, infatti, di assimilare delle idee e delle convinzioni in cui non crediamo, ma facciamo nostre solo perché un agente esterno ce le ha imposte. Tutti desiderano **l'approvazione altrui**. Si tratta di un bisogno basilare dell'essere umano ma ci non vuol dire che sia necessariamente qualcosa di positivo, anzi. Spesso è causa di quel condizionamento esterno che bisognerebbe sempre cercare di osteggiare.

## LA PAROLA A FRANCESCO

Dall'omelia del Santo Padre al *Campus Misericordiae*, Cracovia 31 luglio 2016 per la XXXI GMG

Dopo la bassa statura, dopo vergogna paralizzante, c'è un *terzo* ostacolo che Zaccheo ha dovuto affrontare, non più dentro di sé, ma attorno a sé. È la *folla mormorante*, che prima lo ha bloccato e poi lo ha criticato: Gesù non doveva entrare in casa sua, in casa di un peccatore! Quanto è difficile accogliere davvero Gesù, quanto è duro accettare un «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4). Potranno ostacolarvi, cercando di farvi credere che Dio è distante, rigido e poco sensibile, buono con i buoni e cattivo con i cattivi. Invece il nostro Padre «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45) e ci invita al coraggio vero: essere *più forti del male* amando tutti, persino i nemici. Potranno ridere di voi, perché credete nella forza mite e umile della misericordia. Non abbiate timore, ma pensate alle parole di questi giorni: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!

La folla, quel giorno, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: ha alzato lo sguardo verso di lui (v. 5). Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell'unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. Gesù guarda il nostro cuore, il tuo cuore, il mio cuore. Con questo sguardo di Gesù, voi potete far crescere un'altra umanità, senza aspettare che vi dicano "bravi", ma cercando il bene per sé stesso, contenti di conservare il cuore pulito e di lottare pacificamente per l'onestà e la giustizia. Non fermatevi alla superficie delle cose e diffidate delle liturgie mondane dell'apparire, dal *maquillage* dell'anima per sembrare migliori. Invece, installate bene la connessione più stabile, quella di un cuore che vede e trasmette il bene senza stancarsi. E quella gioia che gratuitamente avete ricevuto da Dio, per favore, gratuitamente donatela (cfr Mt 10,8), perché tanti la attendono! E la attendono da voi.

### PER RIFLETTERE

**- Ho preso coscienza che tante risposte che finora mi sono dato non sono più sufficienti? Potrei forse essere tentato di arrestarmi, ormai deluso, e non cercare più nulla, tanto... tutto è vanità.**

Ma se questa inquietudine rimane mi chiedo allora se, come Zaccheo, io debba andare ancora oltre ciò che finora ho vissuto, visto, conosciuto, sperimentato, al fine di comprendere di più, di conoscere il mistero di quell'uomo, di approfondire quella che potrei definire la mia inquietudine.

Una cosa è sicura: se resto tra la folla e se pretendo di poter "vedere" con la piccola statura che ancor oggi mi ritrovo, sono certo che non arriverò a nulla, sarò solo trascinato.

**Quest'incontro è ostacolato da tante cose, come per Zaccheo...** Un certo modo di gestire la mia vita segnato da cultura, moda, lettura della storia e della realtà che ho assorbito dal mondo senza accorgermi...

Mi riesce così difficile fare silenzio e chiarezza dentro di me: nel mio interno si agitano una marea di pensieri, desideri, bisogni, a volte così contrastanti... C'è parecchia folla, ovvero confusione in me...

**Mi propongo di identificare con chiarezza la "folla" che crea confusione dentro di me e mi ostacola nell'incontro con Gesù che solo può far rinascere in me la vita.**

## PER RIFLETTERE

**Immedesimati in Bartimeo. Avresti continuato a chiamare il Signore nonostante la folla ti intimasse di tacere? Ti è mai capitato di vivere questa situazione nella tua vita?**

**Sei riuscito ad integrarti in un gruppo di persone che ha visioni differenti dalle tue senza lasciarti condizionare?**

**Che rapporti hai con le persone che non vivono la fede? Riesci ad interagire con loro senza sentirti escluso?**

## FINESTRA SULLA PAROLA

### **La guarigione del cieco Bartimeo**

Mc 10,46-53

Il passo biblico corrispondente a quello di Bartimeo, nell'opera di Maria Valtorta, *Il Vangelo come mi è stato rivelato (Miracoli sulla via da Gerico a Betania, poema VIII 41)\**, rende ancora più chiaramente come la stessa folla, che all'inizio ostacola e invita a tacere Uriele e Bartimeo, poi se ne va tra gli osanna (con Gesù da "folla indistinta" a "popolo di Dio"). Lungo il cammino è frequente che i giovani possano incontrare delle figure che con azioni e parole possano condizionarli ed allontanarli da Dio. Un gruppo di amici non credenti, dei familiari, colleghi di lavoro...persone che non accettano la fede in Dio e che la rendono motivo di denigrazione ed esclusione dal gruppo. E' in questi casi che ci viene in

aiuto l'esempio di Gesù, il quale non si è adattato al contesto in cui si è calato ma è stato segno di contraddizione nell'intera umanità. E' questo quel che il cristiano è chiamato a fare: essere coerente e distinguersi in ogni contesto senza mai uniformarsi alle convenzioni e agli usi che vengono imposti dall'ambiente e dalle persone circostanti. Grazie alla coerenza, si riesce a dare quel senso profondo ai propri pensieri ed alle proprie azioni proprio come fece Bartimeo. Egli, senza curarsi delle persone che gli intimavano di tacere, ha continuato a cercare il Signore chiamandolo a squarcia-gola ed invocando la sua misericordia.

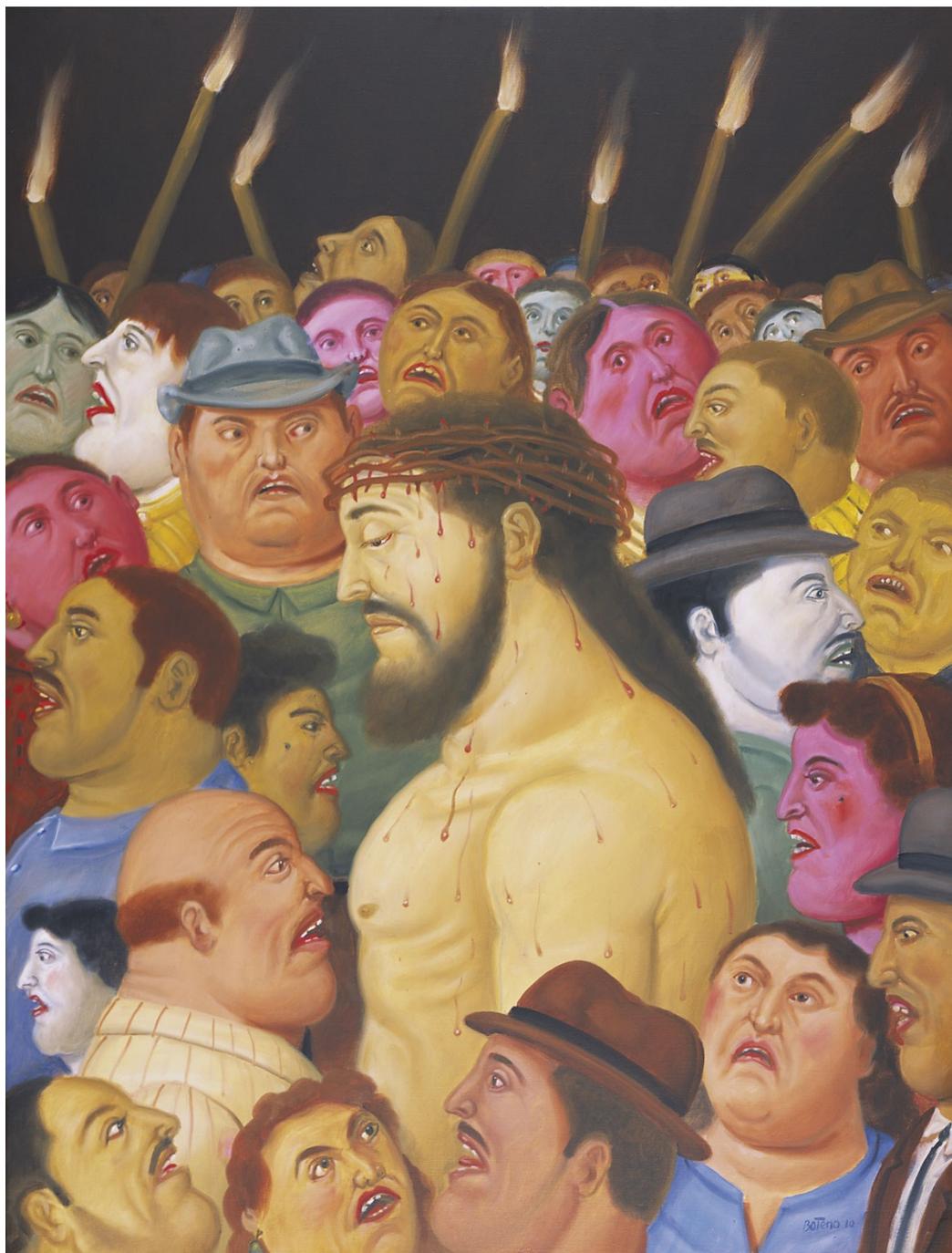
\* per testo completo confronta: [www.scrittivaltorta.altervista.org/09/09580.pdf](http://www.scrittivaltorta.altervista.org/09/09580.pdf)

## PAROLA E PAROLE

Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, Capitolo XIII

### **Digressione dell'autore sui tumulti popolari**

L'autore osserva che nelle rivolte popolari c'è sempre un certo numero di esagitati, che per i motivi più vari (perché eccitati dagli eventi, o per fanatismo, o ancora per scelleratezza o semplice gusto del soqquadro) cercano di tirare le cose al peggio e vogliono rinnovare i disordini non appena questi sembrano acquietarsi: ci sono tuttavia anche coloro che si adoperano con altrettanto impegno per ottenere l'effetto contrario, per vicinanza alle persone minacciate o soltanto per sincero orrore verso qualunque atto di violenza. In ciascuna delle due fazioni si crea subito un comune sentire e un'identità d'intenti, mentre nel grosso della folla ci sono uomini di diverse idee e sentimenti che possono inclinare all'uno o all'altro partito, in quanto bisognosi di credere a qualcosa e facili dunque ad essere persuasi ad appoggiare un'idea o quella opposta. I rivoltosi sono come delle banderuole che si muovono senza volontà propria e possono essere usati per i fini altrui, e poiché hanno una grande forza ci sono sempre nei tumulti degli abili oratori in grado di tirarli dalla loro parte, istigandoli a fare qualcosa di bene o di male, e di suscitare in loro speranze e timori, paure e sentimenti vari.



BOTERO  
*Gesù e  
la folla*  
210

La solitudine di Cristo tra la gente travolge con immediatezza lo spettatore; ogni sguardo è rivolto verso una direzione differente, nonostante i corpi siano così vicini.

## DINAMICA

Si potrebbe bendare un giovane alla volta e invitarlo a centrare con un pallone l'interno di un secchio. Tutti gli altri avranno il compito di "distrarre", dandogli indicazioni false su dove si trovi il bersaglio.

## PAROLA IN MUSICA

### ***La Foule*** - Edith Piaf

Nella prima strofa la protagonista si ricorda di una città in festa, con la gente in preda al delirio di balli, danze e canti sotto un sole cocente; mentre cerca di farsi strada tra la folla, la donna si ferma e un uomo indietreggia, e la folla lo spinge tra le sue braccia. I due vivono un attimo di estasi, nel quale entrambi gioiscono; ma la stessa folla che li ha uniti, nella seconda strofa li separa trascinando via l'uomo. In mezzo a tutta la confusione, lei piange, grida e batte i pugni per riavere indietro l'uomo che la folla le aveva donato, ma i suoi lamenti vengono soffocati dal vociare. Lei non troverà mai più quell'uomo.

### ***Mama maé*** - Negrita

## SCARPE DIEM: ORA TOCCA A VOI!

### **PERSONALMENTE**

In questa settimana mi appunto tutte le volte nelle quali mi sento condizionato dagli altri o non coerente a causa delle pressioni esterne, segnando in quali contesti e per quali motivazioni.

[L'impegno può diventare oggetto di condivisione e confronto nell'incontro successivo]

### **INSIEME**

Analizziamo quale stile di comunità stiamo vivendo: nel nostro gruppo, nella nostra Parrocchia... Si tratta di una folla che ostacola l'incontro delle persone fra loro e con Gesù o che accompagna e sostiene?

Cosa possiamo fare noi giovani per aiutare questo passaggio dalla folla alla comunità?